

# Consiglio di Stato: acquisti entro 5mila euro senza rotazione ma il Rup deve motivare la deroga

di Stefano Usai

PDF

[Il parere n. 1312/2019](#)

Con il parere n. 1312/2019- sul nuovo schema di linee guida n. 4 dell'Anac – il Consiglio di Stato conferma che nell'ambito dei 5mila euro (nuova soglia affrancata dall'obbligo di acquisto dal mercato elettronico), il responsabile unico del procedimento può derogare al criterio della rotazione, e quindi anche ribadire l'affidamento diretto al vecchio affidatario, purché la determinazione di affidamento contenga la motivazione di questa scelta.

## La modifica della legge di bilancio

La novità introdotta dalla legge di bilancio 145/2018 con il comma 130 dell'articolo 1 (di modifica del comma 450 dell'articolo 1 della legge 296/2006) ha innalzato la soglia entro la quale le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di procedere con gli acquisti di beni e servizi dal mercato elettronico (Mepa). L'importo, come noto, è stato innalzato fino alla somma (inferiore) dei 5mila euro. La modifica, come rilevato dall'Anac nello schema delle nuove linee guida n. 4 (in tema di acquisizioni in ambito sottosoglia comunitaria), introduce la questione dei rapporti tra gli acquisti di questi importi e il rispetto (o meno) del rigoroso criterio dell'alternanza tra imprese. In sostanza, circa i vincoli imposti dalla rotazione secondo cui – nell'ambito di acquisizioni anche solo omogenee - sia il vecchio affidatario (tale anche in seguito a una gara pubblica) sia il precedente soggetto economico già invitato (in caso di procedura a inviti) non possono risultare affidatari diretti né concorrere alla eventuale microcompetizione avviata dal Rup.

La problematica, come si evince dalle riflessioni dell'Autorità anticorruzione, si è posta considerato che nell'ambito dei mille euro le linee guida n. 4 ammettono la deroga della rotazione anche con sintetica motivazione. Si trattava, quindi, di comprendere se la deroga - per effetto delle modifiche apportata con la legge di bilancio – ora dovesse riguardare anche la nuova "micro" soglia dei 5mila euro.

## Il parere del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato si esprime positivamente in merito al fatto che anche per le nuove soglie – affrancate (con decisione facoltativa rimessa al Rup) da ogni rapporto con il Mepa – il criterio della rotazione possa o meno subire delle deroghe con motivazione sintetica.

La commissione, a fronte dell'opportunità espressa dall'Anac (di consentire la deroga), evidenzia di condividere «l'innalzamento della soglia entro la quale è possibile, con scelta motivata, derogare al principio di rotazione».

Sotto il profilo pratico, l'indicazione risulta di estremo rilievo fermo restando che, in primo luogo, si ribadisce che la scelta di derogare alla rotazione deve comunque essere motivata. Ciò implica che nella determinazione semplificata di affidamento diretto (articolo 32 del codice dei contratti), il Rup non potrà esimersi dall'indicare – pur in modo sintetico – le ragioni che hanno indotto la deroga e quindi situazioni oggettive specifiche: vuoi l'esiguità dell'importo ma anche l'esigenza di procedere in modo spedito riducendo i formalismi esasperati dell'azione amministrativa.

Non può sfuggire, infatti, che un riaffido reiterato per soglie di poco inferiori ai 5mila euro, potrebbero – in realtà – simulare artificiosi frazionamenti.

Comportamento/circostanze che il responsabile unico del procedimento deve assolutamente evitare a pena di responsabilità.

È chiaro poi che, sotto il profilo della responsabilità, se l'affidamento diretto a un soggetto che sia stato solo invitato (e non sia risultato aggiudicatario) al precedente "micro" procedimento non sembra comportare particolari implicazioni ben diverso è il caso di riaffido reiterato (e quindi la scelta ripetuta di affidare allo stesso aggiudicatario) che avrà necessità di una motivazione maggiormente adeguata con riferimento esteso oltre il dato economico (ad esempio al tipo di prestazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA